

IL LANCIO DI SPAGO NELL'ECOSISTEMA FOSS



L'8 ottobre 2004 è stato rilasciato Spago (<http://spago.eng.it>) il primo Java Enterprise Wide Framework, progettato e realizzato in Italia, reso disponibile come software libero/open source grazie all'iniziativa congiunta della Direzione Ricerca Innovazione di Engineering e di Sinapsi, azienda milanese da anni attiva nell'ecosistema FOSS. Il progetto è ospitato anche presso il più rinomato repository mondiale di questa tipologia di iniziative, all'indirizzo:

<http://sourceforge.net/projects/spago/>.

Spago è un'iniziativa rivolta principalmente al mercato della pubblica amministrazione e delle grandi imprese ed è disponibile con doppia licenza, una "free" (GPL) ed una commerciale, per garantire ai clienti che lo richiedano servizi professionali di consulenza, di integrazione e di supporto da parte di Engineering e Sinapsi.

Cos'è un Java Enterprise Wide Framework

È un'infrastruttura software riutilizzabile che può essere specializzata nel produrre soluzioni applicative complete; non rende quindi disponibili delle funzionalità applicative ma un'architettura ed un insieme di servizi le cui caratteristiche tecnologiche ne facilitano la realizzazione.

In particolare, la soluzione fornisce: un modello architetturale, applicativo e di sviluppo del software; un insieme di servizi generici presenti in qualsiasi soluzione gestionale (gestione dell'interfaccia utente, memorizzazione dei dati, gestione dei parametri di configurazione, integrità transazionale, multicanalità); linee guida, standard, strumenti e metodi utili sia per organizzare lo sviluppo che le successive fasi di manutenzione.

Con il termine Enterprise Wide Framework si vuole evidenziare la vocazione di Spago a divenire, grazie anche alla prevista integrazione di ulteriori soluzioni FOSS, la trama che abilita la comunicazione tra i diversi processi intra ed extra aziendali.

L'ecosistema FOSS

L'open source viene sovente associato a termini come comunità di sviluppo, software libero, gratuito e di alta qualità. Sull'argomento si sono sviluppati due miti, fra gli altri: gli sviluppi open source sono una "specie di festa collettiva e libera"; l'open source produce ottimo software. Vi è sicuramente del vero in questo, ma tutte le analisi evidenziano diversi aspetti ed opportunità, ma anche le criticità che sono presenti in questo nuovo modello di sviluppo.

Innanzitutto, il software è libero, ma non privo di licenza; anzi, vi sono molti e diversi (forse troppi) tipi di licenza.

Deve essere inoltre effettuata una distinzione tra software libero e software open source, in riferimento alle due istituzioni che li promuovono, rispettivamente la Free Software Foundation (www.fsf.org) e la Open Source Initiative (www.opensource.org), con differenze sia tecniche che di visione.

In questo ecosistema convivono sia operatori appartenenti a comunità di sviluppo che vedono nel FOSS un modo di affermare le libertà individuali anche nell'ambito dello sviluppo software (qualcuno li chiama gli "utopisti"), ma anche comunità ed aziende che riconoscono in esso un nuovo modello di business; non a caso le iniziative emergenti si sono affermate proprio per un elevato livello di eccellenza tecnica ma anche per un diverso approccio al mercato legato alla qualità, alla competitività e ai servizi di supporto, più che alla dipendenza del cliente dal fornitore e alla vendita di prodotti applicativi.





In conclusione si può affermare che il Software Libero/Open Source è inserito in un ecosistema che ha portato e ulteriormente porterà innovazione non solo nelle tecnologie, ma anche nel modo di sviluppare software dentro e fuori le aziende di informatica (con attenzione, ad esempio, alle motivazioni di chi sviluppa, alle comunità di pratica, allo sviluppo per integrazione e accrescimento, allo sviluppo collaborativo). Un'azienda che oggi sviluppa applicazioni web e che vuole rimanere al passo con i tempi non può non considerare gli effetti del FOSS e l'ingresso nell'ecosistema, tramite una partecipazione attiva alle comunità. Non solo come punto di forza, ma forse come un passo obbligato.

Il progetto Spago

Spago nasce all'interno di Engineering dal contributo di una community di progettisti e sviluppatori con competenze ed esperienze diverse al fine di confezionare una soluzione che risponda ad esigenze di erogazione di servizi applicativi multicanale, intesi sia come device web, (palmare, wap, digital tv), che come differente canale applicativo, (call center, service provider) e di integrazione verso infrastrutture esterne: il framework consente di realizzare un applicativo web che integra infrastrutture già in esercizio (sicurezza, document management, workflow) e contemporaneamente eroga servizi su canali differenti.

Spago è una soluzione completa, come dimostra un benchmark di confronto con altre soluzioni FOSS di punta (http://spago.eng.it/docs_it/architecture.html#Benchmark), è corredato da documentazione, esempi d'uso e servizi di formazione a supporto, ma soprattutto è un progetto che non è giunto alla conclusione, ma che è appena al suo inizio.

Corredato da una road-map evolutiva, Spago prevede l'integrazione di ulteriori componenti provenienti da sviluppi interni e soprattutto delle migliori soluzioni FOSS che si renderanno disponibili. Oltre alla road-map, Engineering e Sinapsi hanno definito un sistema di governance valido per i primi sei mesi dell'iniziativa, allo scopo di raccogliere i suggerimenti e i contributi delle comunità degli sviluppatori e degli utenti, per aumentare progressivamente l'apertura di Spago verso l'esterno. La disponibilità di un sito e della documentazione in lingua inglese ha proprio lo scopo di consentire alle comunità internazionali di disporre del software e di darne la loro valutazione con l'auspicio che Spago trovi apprezzamento oltre i confini nazionali, senza per questo rinunciare, anche attraverso il nome evocativo, alla matrice italiana dell'iniziativa.

Le finalità e le opportunità

La decisione di rendere disponibili in ambito FOSS soluzioni cresciute nel tempo in aziende di informatica non nasce sempre in modo spontaneo, ma corrisponde a precise finalità di sviluppo del business che si realizzano attraverso l'erogazione di servizi professionali associati al software reso disponibile in modalità "aperta". Come visto, open source non vuol dire necessariamente gratuito o software di maggiore qualità: citando Alfonso Fuggetta, è questa "un'opportunità che non deve essere né mitizzata, né sottovalutata. ...[Nella valutazione di soluzioni open source o proprietarie] non esistono scelte di campo drastiche, ma solo opportunità che devono essere perseguite con intelligenza e lungimiranza".

Ecco quindi che le finalità possono divenire reali opportunità sia per Engineering e Sinapsi che per il mercato.





Grazie all'apertura del framework sarà possibile:

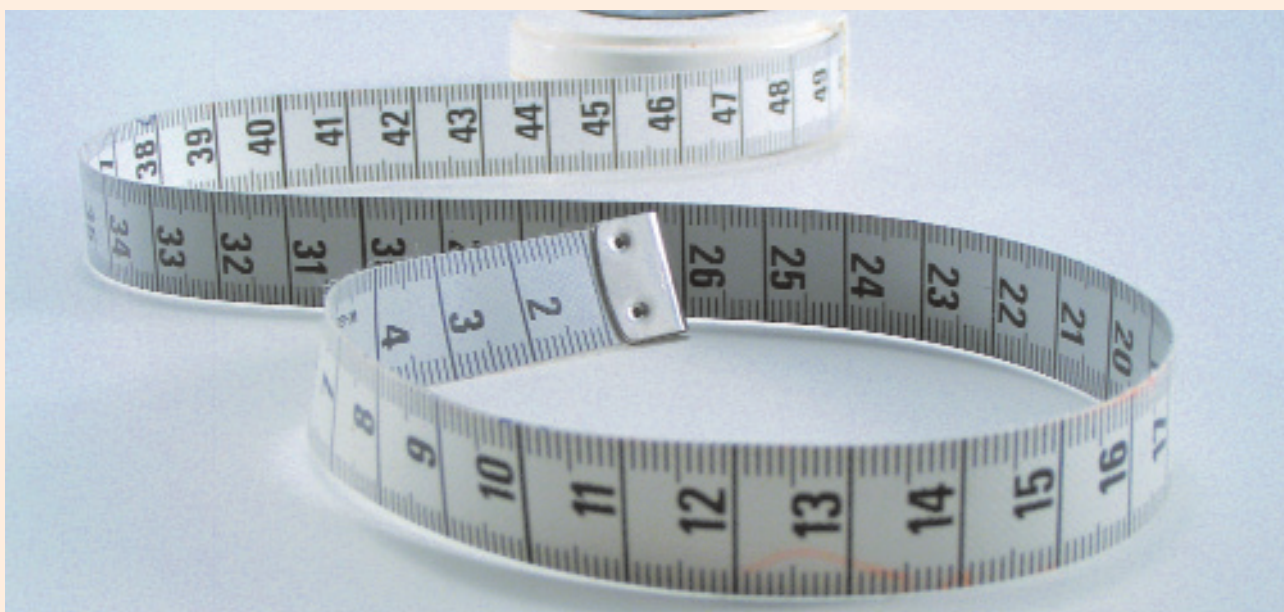
- facilitare l'acquisizione di progetti di integrazione: la disponibilità pubblica del codice software aumenta il livello di sostituibilità dei fornitori, perchè chiunque detenga le competenze, o intenda investire per acquisirle, può proporsi ai clienti per erogare i servizi professionali associati al FOSS. La percezione dei clienti è quindi particolarmente benevola nei confronti di chi, proponendo soluzioni basate su FOSS, mostra esplicitamente di non voler vincolare il futuro del cliente
- estendere lo spettro dei servizi professionali oltre l'integrazione in senso stretto, per esempio attraverso l'erogazione di servizi di supporto/assistenza, di formazione e persino di documentazione
- ottenere un significativo ritorno di immagine per le aziende che lanciano l'iniziativa e che ne detengono inizialmente il know-how
- aumentare le opportunità di collaborazione con altre aziende di produzione del software, con clienti o con enti di Ricerca & Sviluppo
- incentivare la creazione e la partecipazione attiva della community FOSS sul framework per consolidare la soluzione e lo sviluppo di estensioni e nuove applicazioni verticali da lanciare sul mercato.

Un ambito particolare: la pubblica amministrazione

Diverse sono le opinioni circa l'utilizzo del FOSS nella pubblica amministrazione che mostrano entusiasmo verso l'impiego di tali soluzioni, ma anche cautela e alle volte impossibilità di abbandonare il software proprietario.

Le analisi individuano sia argomenti a favore del FOSS (basso costo iniziale, indipendenza dai fornitori, sicurezza, flessibilità, interoperabilità) che argomenti a sfavore, tra cui la bassa compatibilità con standard commerciali, il supporto non garantito e l'insufficiente scalabilità.

In particolare, in questi ultimi tempi, come appare da autorevoli interventi, la pubblica amministrazione italiana dichiara elevato interesse per soluzioni FOSS quando





la disponibilità del codice è piena e vi è contemporaneamente la garanzia del supporto alla manutenzione del codice, ma anche per servizi professionali di formazione, consulenza, integrazione.

A questo proposito, Spago conferma tutti i vantaggi ed ha le potenzialità per superare gli svantaggi segnalati, proprio per l'ambito applicativo in cui si colloca (infrastruttura aperta a supporto dello sviluppo di applicazioni verticali) e per il fatto che non nasce in modo spontaneo, ma da due aziende che sono in grado da subito di garantire il supporto alla soluzione. La disponibilità del codice con licenza free e la presenza della licenza commerciale di supporto confermano l'adesione al già sperimentato, ma per certi versi ancora innovativo, modello del Professional Open Source (si può citare, ad esempio, quello di JBoss: www.jboss.org), modello che risponde pienamente alle aspettative della pubblica amministrazione e delle grandi imprese.

Svilupi futuri: il FOSS nazionale

Infine un aspetto particolare, ma che merita qualche attenzione, è quello dell'industria nazionale del software.

Parafrasando ancora Fuggetta "è questo un tema delicatissimo e decisivo per l'Italia e l'Europa perché il software è la chiave per l'innovazione in tutti i settori".

Con Spago si intende veicolare sul mercato nazionale il messaggio legato alla disponibilità di un framework italiano per lo sviluppo di applicazioni di livello enterprise che si pone l'obiettivo di sollecitare il consolidamento nel tempo anche di soluzioni verticali FOSS per target di mercato a bassa disponibilità e propensione a grossi investimenti iniziali (si pensa in particolare alla piccola e media industria e alle pubbliche amministrazioni locali).

Ancora con Fuggetta: "Se non si controllano le tecnologie del software si declina come sistema Paese. Il treno non è perso! Ci sono treni che partono ogni giorno e che bisogna saper prendere".

